



LA LETTERA APERTA DEL MINISTRO

Bianchi: «Riaprire le scuole» Ma è scontro sui Green pass

ROMA. Il ministro **Patrizio Bianchi** lavora per riaprire le scuole a settembre con risorse economiche e regole definite, in tandem con il ministero della Salute e le altre autorità competenti.

Il ritorno tra i banchi, scrive in una lettera aperta, «sarà un momento importante per tutti noi. Lo sarà ancora di più quest'anno, dopo i lunghi mesi di pandemia che abbiamo vissuto e che non sono stati privi di difficoltà».

Il governo ha approvato un decreto legge con il quale ha stabilito che le attività didattiche si svolgeranno in presen-

za, ha definito le regole su mascherine, distanziamento e stabilito l'obbligo di Green pass per il personale docente e non docente: «Non è una misura punitiva, ma uno strumento fondamentale per la ripresa delle lezioni in sicurezza, che tutela soprattutto i più fragili e la scuola stessa, bene collettivo che tutti siamo chiamati a difendere con responsabilità», precisa.

Sull'applicazione, il ministero dell'Istruzione ha inviato una nota alle scuole, spiegando che il rimborso dei tamponi per il personale non vaccinato è da intendersi solo per

i fragili, non per i no-vax. Poi ci sono il Piano scuola, approvato con l'ok di Regioni ed enti locali in conferenza unificata, e il protocollo di sicurezza firmato con i sindacati.

Sono due i miliardi di euro stanziati per la ripresa: «Risorse ingenti per un obiettivo chiaro e condiviso da tutto il governo, la ripresa delle lezioni in sicurezza e in presenza - rivendica il ministro - abbiamo introdotto risorse e un quadro di regole per accompagnare le scuole nel percorso verso la riapertura».

Per l'Associazione nazionale dei presidi, però, sono anco-

ra troppi i problemi da risolvere e la chiarezza manca su diversi punti. Servono «risposte chiare che impediscano alle scuole e ai loro dirigenti di esporsi a difficoltà che appaiono al momento ingestibili e insuperabili, nonché a contenziosi certi», tuona **Antonello Giannelli**. A partire dal controllo del Green pass, che Giannelli sostiene debba essere effettuato per tutti ogni giorno, «con conseguente aggravio organizzativo e malgrado l'insufficiente disponibilità di risorse umane», lamenta. Poi c'è il nodo della gestione della sostituzione del personale dichiarato assente per mancato possesso della certificazione verde: «Da una parte si dispone che l'incarico di supplenza sia conferito al quinto giorno di assenza del titolare e, dall'altra, non si è in possesso di indicazioni certe sul termine di durata del contratto di supplenza».